

1856 - 2006

*ARPINO*

*150° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DI LUIGI A. EMBERGHER*

CONCERTI E COMMEMORAZIONE

IN RICORDO DEL MAESTRO E DELLA LIUTERIA ARPINATE

*COMUNICATO STAMPA*

**Nell'anno 2006, ricorre il 150° Anniversario della nascita del maestro liutaio Cav. Luigi Antonio Embergher.**

**Nei giorni 5 - 6 Agosto, attraverso le iniziative come da programma allegato, proseguiranno le manifestazioni iniziate l'11 febbraio c.a. in ricordo del grande maestro e di tutti i liutai arpinati.**

**La città di Arpino, di concerto con il locale Museo della Liuteria, con la XV Comunità Montana e con il sostegno della Regione Lazio, già impegnata da diversi anni nella promozione e valorizzazione della figura del maestro Embergher e di tutti gli altri maestri Liutai arpinati, intende nel corso del 2006, poter ricordare ed onorare in modo ancor più degno e significativo questo anniversario, valorizzando e promuovendo ulteriormente la figura, l'importanza e l'opera di Luigi A. Embergher.**

**Il programma proposto, sviluppa ulteriormente il processo di valorizzazione iniziato dal 2003 e finalizzato alla reciproca conoscenza di culture, lingue e realtà artistico-musicali diverse, considerato che, gli strumenti Embergher in particolare Mandolini "modello romano", erano venduti in tutto il mondo ed ancora oggi sono richiesti ed apprezzati da numerosi virtuosi e gruppi mandolinistici italiani, europei, americani e giapponesi.**

**Attraverso il programma proposto inoltre, si tenderà ad avvicinare soprattutto le giovani generazioni alla musica prodotta dalle Associazioni Bandistiche (nel primo Novecento, molti liutai arpinati, erano impegnati nella locale banda cittadina), all'apprendimento di uno strumento importantissimo nel contesto della storia della musica italiana come il Mandolino, che di norma è ricordato unicamente per il suo utilizzo 'romantico' all'interno della canzone napoletana e della pratica musicale popolare del primo Novecento, in realtà seppure con alterna fortuna, questo strumento ha svolto e svolge tutt'ora un ruolo importante nell'ambito della musica cosiddetta colta o d'Arte, Vivaldi scrisse un concerto per due mandolini; Häendel e Mozart usarono lo strumento; Beethoven scrisse numerosi brani per mandolino e pianoforte e dopo di lui, vari compositori, di tanto in tanto hanno fatto uso del colore caratteristico ed evocativo prodotto dal suo ininterrotto tremolo.**

**Più in particolare, l'iniziativa consentirà di conoscere e promuovere ulteriormente, uno specifico strumento musicale proprio della nostra regione, come il Mandolino "modello romano" (diverso da altri modelli come il milanese, genovese o fiorentino), strutturato con quattro corde doppie (Sol, Re, La, Mi) molto simile al *Napoletano*, ma, con il manico arrotondato, leggermente diverso nell'ovale e nella sonorità prodotta. Giornate quindi intense, coinvolgenti, in grado di catturare l'attenzione della variegata tipologia di pubblico ed in grado di far rivivere le fasi di un antico quanto mobilissimo lavoro come la Liuteria d'Arte, il tutto attraverso momenti conoscitivi unici ed irripetibili, come il concerto del 5 Agosto al sorgere del sole (ore 6.03), nella stupenda scenografia del parco archeologico di Civitavecchia di Arpino.**

## PROGRAMMA

*SABATO 5 AGOSTO*

- STORIA, MITO E MODERNITÀ -

*ORE 6,03*

LOCALITÀ CIVITAVECCHIA

(PRATO ANTISTANTE LA TORRE DETTA DI CICERONE)

CONCERTO ALL'ALBA  
DELLA *BANDA MUSICALE*

"CARLO CONTI"

CITTÀ DI ARPINO

DIRETTORE

M° SANDRO TAGLIONE

*ORE 20.21*

PIAZZA S. FRANCESCO S. M. BIANCHI

CONCERTO AL TRAMONTO  
DELLA *BANDA MUSICALE*

"ARMONY SHOW BAND"

CITTÀ DI AMASENO

DIRETTORE

M° NATALINO COMO

*DOMENICA 6 AGOSTO*

- L'ARTE DELL' ARTIGIANATO -

*ORE 10.00*

COLLEGIATA DI

SAN MICHELE ARCANGELO

SANTA MESSA IN SUFFRAGIO

DI TUTTI I MAESTRI LIUTAI DEFUNTI.

(CON GONFALONE DELLA CITTÀ)

*ORE 11.00*

MUSEO DELLA LIUTERIA

"IL RICORDO DI UNA IMPORTANTE BOTTEGA"

COMMEMORAZIONE E VISITA GUIDATA

*ORE 21.00*

PIAZZA S. MARIA DI CIVITA

GRAN CONCERTO  
DEL CIRCOLO MANDOLINISTICO  
"COSTANTINO BERTUCCI"

DI ROMA

DIRETTORE

M° ÁLVARO LOPES FERRIERA

## **BIOGRAFIA del maestro Embergher.**

Antonio Luigi Embergher, questo il suo nome completo, nacque ad Arpino il 4 Febbraio del 1856, da Pietro Embergher, ebanista originario di Alvito e dall'arpinate Maria Ciccarelli.

La mancanza di lavoro (in una città come Arpino un tempo ricca ed industriale, ma, tra il 1872/75, in piena recessione economica causata dalla decadenza della lanifici), indussero il giovane Embergher a trasferirsi a Roma, dove ebbe modo di apprendere buone conoscenze sulle tecniche di costruzione degli strumenti musicali cordofoni e in particolare del Mandolino "modello Romano".

Non sappiamo con esattezza quanto durò l'apprendistato nella città eterna, possiamo affermare però, che quasi certamente ebbe modo di conoscere ed apprezzare l'opera del liutaio romano Giovanni De Santis e tra 1878 e il 1881, tornò ad Arpino dove fondò quella che sarebbe diventata un'importantissima bottega artigiana.

L'impegno, la tenacia e l'assiduo lavoro, combinato agli studi sui suoni, vibrazioni e risonanze sonore, resero la bottega e il suo nome famoso e conosciuto nel mondo, sia per l'alta qualità che per la vasta gamma di strumenti prodotti, tanto da essere considerato uno dei più grandi liutai italiani.

Non senza orgoglio e compiacimento il grande liutaio poteva dichiarare: *"Il mio mandolino da concerto è richiesto, adoperato e lodato da tutti i migliori professionisti e solisti del mandolino, sia italiani che esteri, nonché adoperati dai migliori circoli mandolinistici che a preferenza richiedono i miei strumenti trovandoli di loro completa soddisfazione"*.

Il laboratorio nel periodo di massima floridezza arrivò a contare sino a 15 dipendenti, dal semplice apprendista fino al maestro rifinitore, per una produzione massima stimata tra gli ottanta e i cento strumenti al mese, in gran parte mandolini, venduti in Italia ed esportati in varie parti d'Europa e resto del mondo.

Del Mandolino modello Romano, venivano realizzate ben undici versioni, indicate con lettere: Tipi A e B, o con numeri: 1,2,3,4,5,5bis,6,7,8, venduti nei punti vendita di via Leccosa, via Delle Carrozze e via Belsiana.

I Mandolini N° 5 e il N° 5-bis, erano gli strumenti più ricercati e apprezzati dai singoli virtuosi e dai grandi maestri, questi erano infatti, strumenti da concertista e solista, in legno acero riccio ondulato o palissandro a 35 stecche scannellate e piano armonico verniciato, il N° 5-bis differiva dal N° 5, per la tastiera del manico a forma di liuto che conferiva allo strumento una sorta di stile greco. I due tipi di strumenti erano strutturati secondo la concezione del violino, la tastiera infatti, più lunga del normale era organizzata secondo un sistema proprio di 29 tasti che corrispondeva all'estensione della tastiera del violino, cioè fino al LA 6° in modo da permettere di eseguire qualunque tipo di musica classica.

Il N° 8, era il mandolino di lusso, molto ricco negli ornamenti con intarsi in avorio e madreperla, le stecche inferiori incavate ed intarsiate.

L'ornamentazione era molto ricca ed artistica. Questo strumento ha avuto le maggiori onorificenze, era lo strumento realizzato per le case Regnanti, uno di

questi esemplari fu acquistato nel 1902 da Maria Feodorovna, Regina madre dello Zar di Russia Nicola II.

Nella bottega erano costruite anche a richiesta, alcune varianti del mandolino, come il Terzino, la Mandoliola, il Mandoloncello e il Mandolbasso.

Il quartetto a plectro Embergher composto da due Mandolini, una Mandoliola e un Mandoloncello, valse al liutaio arpinate numerosi premi e riconoscimenti in esposizioni italiane e straniere ed a tale proposito il 19 giugno 1899, Luigi Callari sul Popolo Romano così scriveva : *"Ho notato un quartetto a plectro del Sig. Luigi Embergher, uno dei più distinti strumentisti di Roma, coscienzioso ed abile lavoratore, il quale quartetto è composto da due mandolini nuovi, sistema brevettato una Mandoliola (che è quasi una Viola), e un Mandoloncello, i quali strumenti riuniti insieme formavano un armoniosissimo quartetto. .... Il Mandolino è con tastiera mobile e sollevata dal piano armonico e con meccanica tiracorde di un metodo speciale e perfetto".*

Gran parte degli strumenti prodotti erano esportati in varie parti del mondo dall'India al Brasile, dalla Francia al Giappone.

La crisi però era oramai alle porte, il fragile tessuto economico e sociale italiano, non aveva ricevuto con l'avvento del fascismo, i progressi inutilmente sperati, mentre la tempesta economica che nel 1929, aveva travolto la borsa americana, attraversò l'oceano e si abbatté sulla Gran Bretagna, Francia, Germania e naturalmente anche sull'Italia.

E' pertanto comprensibile come, un'attività artigianale per quanto ben organizzata ed apprezzata, che basava gran parte dei suoi profitti sull'esportazione dei propri manufatti, potesse andare letteralmente in crisi, visto anche l'insuccesso di una nuova creazione, la Cetra Madami-Embergher, realizzata con lo scopo di penetrare maggiormente nel mercato nazionale.

Nel 1928 il laboratorio era attivo 5 giorni la settimana nel '29 i giorni si ridussero tre e dal 1930 al 1934 il solo Benedetto Macioce, nipote di Luigi Embergher che già da diversi anni era diventato capo operaio a seguito di un infortunio alla gamba di mastro Antonio, portò avanti da solo l'attività produttiva, seppure limitata a specifiche ordinazioni.

La scomparsa di Benedetto Macioce, la politica autarchica fascista, combinata alle sanzioni economiche applicate contro l'Italia dagli stati membri della Società delle Nazioni il 18 Novembre 1935, perché aveva aggredito l'Etiopia, delinearono una situazione estremamente difficile ed irrecuperabile,

Nel 1938, Domenico Cerrone, uno dei migliori allievi di Embergher, che sin da bambino aveva lavorato all'interno del laboratorio, rilevò il marchio e la bottega.

Il maestro Luigi Embergher morì nella sua casa di via Belsiana a Roma, tra il 13 e il 14 maggio del 1943.

## **IL MUSEO DELLA LIUTERIA DI ARPINO** **- Corso Tulliano, 49 -**

Il Museo è incentrato sulla conservazione, esposizione e valorizzazione dei materiali, macchinari e manufatti dell'antica bottega fondata da Luigi Embergher, dove si producevano Chitarre e soprattutto Mandolini di gran pregio ed ottima sonorità.

I mandolini Embergher, riuscirono a distinguersi anche per la loro sobria eleganza che dava allo strumento una grazia ed una particolarità tutta nuova che si allontanava dalle antiche fogge grossolane e che li rendeva strumenti unici nel loro genere.

Nella parziale ricostruzione della bottega Embergher sono esposti e conservati, un'eterogenea varietà di macchinari, attrezzi, disegni e strumenti musicali, che consentono di ripercorrere le fasi principali di lavorazione per la costruzione dei mandolini, dall'uso delle doghe per la creazione della cassa grezza alla finitura. Custoditi nelle apposite bacheche, si possono ammirare i mandolini n.5Bis, i mandolini da studio, le chitarre e le uniche, quanto particolari, forme di Cetra "Madami-Embergher".

Il percorso espositivo è unidirezionale, anche se è possibile modulare e variare il senso della visita, e ciò consente di interagire con i materiali esposti (quasi trecento pezzi), attraverso diverse chiavi di lettura.

La copresenza di luce naturale ed artificiale assicura una leggibilità accettabile di tutto l'allestimento e determina nel visitatore una sorta di compenetrazione spazio-temporale, tale da proiettarlo in un passato che, seppur mai vissuto, appare reale e coinvolgente. Le forme, le casse grezze, i ponticelli, le morsette, le presse di legno, le corde, i plettri, e tutto l'altro materiale conservato, forniscono così al museo un "ritmo narrativo" scandito in piccoli "capitoli" e "paragrafi" sempre più penetranti, sempre più affascinanti.

Avvalendosi della possibilità di poter usufruire di una visita guidata (senza costi aggiuntivi), sarà possibile conoscere non solo la storia del laboratorio in tutte le sue sfaccettature e particolarità, ma il visitatore potrà riuscire a comprendere le fasi di ideazione e costruzione di un mandolino, a partire dai disegni degli strumenti e dal banco di lavoro originale, con le forme già predisposte, sino allo strumento finito.

Un Museo, pertanto attivo, in grado di accompagnare il pubblico fruitore alla scoperta di un recente passato, che illumina una città straordinariamente ricca ed attenta verso tutti coloro che intendono fare del proprio tempo libero non solo un momento di svago, ma un'utile occasione di conoscenza, per vivere ed apprezzare una giornata diversa, unica, indimenticabile.